Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com

La chiesa è aperta tutti i giorni
dalle 8,30 alle 12,00
e dalle 16,00 alle 19,00

# 21 giugno 2020
# Dodicesima Domenica del T.O.

## Letture della S. Messa

*Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.*

**Dal libro del profeta Geremìa** *(Ger 20,10-13)*

Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.
Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

*Dal Salmo 68:* **Rit: Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.**

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino; voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brùlica in essi.

*Il dono di grazia non è come la caduta.*
**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** *(Rm 5,12-15)*
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.
Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. Parola di Dio
**Rendiamo grazie a Dio**

**Alleluia, alleluia.** Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **Alleluia.**

*Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.*
**+ Dal Vangelo secondo Matteo** *(Mt 10,26-33)*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore **Lode a te o Cristo**

**Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra;**
**e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,**
**il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,**
**patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;**
**discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,**
**siede alla destra di Dio Padre Onnipotente;**
**di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**
**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi,**
**la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen**

***CALENDARIO LITURGICO GIUGNO 2020***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **SABATO** | **20** | ore | 18,30 | Def.ti Veronese Giovanni; Pierina, Maria, Giuseppina, Giancarlo, suor Anna; Benedetto e Giovanna; Emilio, Ninì, Maria e Mario |
| **DOMENICA** XII | | ore | **10,00** | Messa per la comunità |
| del | **21** | ore | **11,30** | Def.ti Fam. Fontana; Luigi |
| Tempo ordinario | | ore | **18,30** | S. Messa per le anime |
| **LUNEDI'** | **22** | ore | 18,30 | Def.ti Graziano e Odilla, Clara; De Palo Antonietta e Michele; Maraggia Alfredo; Giovanni Bonivento; Giuseppina; Nico e Mauro Arceri |
| **MERCOLEDI'** | **24** | ore | 18,30 | ***Festa della Natività di S. Giovanni Battista*** – Def.ti Franco; Fabio Turato ( 30'); don Enea ( ann.); Lina; Bruno e Nory |
| **VENERDI'** | **26** | ore | 18,30 | Def.ti Giovanna; Muzzolon Alfredo e Olga |
| **SABATO** | **27** | ore | **18,30** | Def.ti Gino e Nora, Marcello e Fedora |
| **DOMENICA** XIII | | ore | **10,00** | S. Messa per la comunità |
| del | **28** | ore | **11,30** | Def.to Odorico |
| Tempo ordinario | | ore | **18,30** | Def.ti Fam. Beggiato |

**Destina il 5 per mille** al **NOI ASSOCIAZIONE "CIRCOLO MADONNA INCORONATA" .**
Nella sezione relativa al **Sostegno del volontariato e delle associazioni di promozione sociale** puoi firmare e indicare il **codice fiscale di**
**NOI ASSOCIAZIONE CIRCOLO MADONNA INCORONATA "92139860289"**

# *Avvisi*

Mercoledì ore 20,30: Incontro del **Gruppo Catechiste**
Giovedì ore 19,00: Incontro del **Consiglio pastorale**

**Dal Messaggio del Vescovo Claudio per la Festa di Sant'Antonio**

*( segue )*Questa voce del Vangelo, risuonante nella coscienza, muta il nostro sguardo e il nostro rapporto con la fragilità. È quanto ci ha testimoniato sant'Antonio, che seguendo i passi del poverello d'Assisi, ha saputo guardare con occhi nuovi le povertà e le fragilità di tante donne e uomini del suo tempo. Questa voce del Vangelo depotenzia l'angoscia disperante che la fragilità può ingenerare dentro di noi. Impedisce il tentativo vano di nasconderla, negarla, camuffarla, magari distanziando da noi chi la mostra con evidenza nella sua carne, nella sua condizione esistenziale. Non inibisce gli sforzi per lenire il dolore che essa provoca, ma li rende sforzi umani, compatibili, sostenibili, realistici. E li rende corali, comunitari, non solitari e individualistici. Non fa rassegnare l'uomo di fronte al male fisico e spirituale, ma infonde autentica forza per lottare, connettendo chi lotta alla sorgente del bene e della vita, accettando di essere forza penultima e non ultima: ciò impedisce di cadere nella disperazione o nel cinismo di fronte al possibile insuccesso. Nell'insuccesso dello sforzo, permette di non leggere la parola "fine", ma la parola "passaggio", il quale seppure oscuro e misterioso, porta in sé comunque un seme di luce e di vita. In questo tempo mi sono chiesto spesso se una comunità che si stacca sempre più dalle parole del Vangelo, per indifferenza, per disinteresse, o anche per reazione, riesca davvero a trovare altre parole per stare nella fragilità. Oggi mi chiedo se questa parola del Vangelo possa ancora aiutare la nostra città a stare nella fragilità di questo tempo, con un po' di speranza, senza cinismo, senza disperazione, senza agitazione, senza scorciatoie, senza strumentalizzazioni di ogni genere. Possono le nostre profonde radici cristiane ancora offrire linfa vitale ai pensieri, alle azioni, alle emozioni di questo tempo? Possono ancora divenire "cultura", che interpreta questa storia? Come cristiano e come vescovo, nel giorno della festa del suo Patrono, vorrei riconsegnare alla città di Padova le parole e le ispirazioni del Vangelo, per aiutarci tutti a vivere questo tempo di fragilità, a non perdere la speranza. Il nostro è un dono alla città, non una pretesa. E riconsegnando queste parole del Vangelo, che hanno aiutato tante generazioni ad affrontare grandi tragedie e sofferenze, prego per i giorni che verranno, dove altre fragilità emergeranno: le ferite provocate dal vuoto di chi ci ha lasciato, la fatica, le paure e la sofferenza delle persone che hanno già perduto o perderanno il lavoro, lo spaesamento e il disagio dei ragazzi privati per molto tempo di relazioni e di socialità, le famiglie provate dalla lunga permanenza in casa. La parola del Vangelo, con lo Spirito che la anima raggiunga ancora le nostre coscienze, e, se necessario, le scuota un po'. Sant'Antonio benedica e protegga la città di Padova, e interceda per noi affinché lo Spirito Santo illumini le menti di quanti sono chiamati a scelte di governo, apra il cuore alla speranza e alla carità, ci doni occhi vigili e orecchie attente alle fragilità dei nostri fratelli e sorelle. + Claudio Cipolla Vescovo di Padova